Anno 1874. Roma - Giovedì, 28 Maggio Num. 127.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1927 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 maggio corr., col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Torre Annunziata n. 275;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Torre Annunziata n. 275 è convocato pel giorno 14 del prossimo giugno, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

S. M. con decreto del 15 maggio corrente ha nominato Ministro della Real Casa il comm. Giovanni Visone, Sovrintendente generale della Lista civile e già incaricato della reggenza del Ministero medesimo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.*

Per R. decreto del 31 marzo 1874:

Niglio Luigi, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per R. decreto del 7 aprile 1874:

Lagomarsino Costantino, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per Decreti Reali e Ministeriali del 16 aprile 1874:

Pais cav. Domenico, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Ascoli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cuomo Tommaso, archivista nell'Intendenza di Foggia, richiamato all'impiego di segretario di 2ª classe in quella di Bari;

Manfredi Lazzaro, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, trasferito a Ferrara;

Biundi Salvatore, id. id. di Bari, id. a Reggio Calabria;

Del Po Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe id. di Reggio Calabria, id. a Potenza;

Caristina Giuseppe, id. id. di Potenza, id. di Reggio Calabria;

Nesi Guglielmo, id. di 3ª classe id. di Perugia, id. ad Ancona;

Bertolini Gaetano, aiuto agente delle imposte dirette, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta;

Barbier Antonio, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Pavia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Padoan Giovanni, id. di 2ª classe id. di Genova, dispensato dall'impiego;

Pisani Francesco, id di 3ª classe id. di Bari, promosso alla 2ª classe;

Manassero Michelangelo, esattore in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Cuneo;

Semino Filippo, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Salerno, dispensato dall'impiego;

Barone Vincenzo, id. id. di Caltanissetta, trasferito a Trapani;

Bonucci Federico, id. id. di Avellino, id. a Salerno;

Ticò Giovanni, applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Grosseto;

Cantalupo Emiliano, protocollista nell'Intendenza di Massa, nominato archivista in quella di Livorno;

Gorghetto Pietro, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Udine, nominato protocollista in quella di Massa;

De Natale Vincenzo, id. id. di Lecce, id. id. di Lecce;

Tucci Giuseppe, id. id. di Campobasso, id. id. di Ascoli;

Tassi Carlo, id. id. di Perugia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Matteucci Petronio, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Grosseto, nominato speditore copista di 3ª cl. in quella di Reggio Emilia;

Donadoni Francesco, commesso delle privative, in disponibilità, id. id. di Campobasso;

Pedroni Ermenegildo, assistente di cancelleria, in disponibilità, id. id. di Perugia;

Marchetti Innocente, già scrivano nelle gabelle, id. id. di Udine;

Siri Pietro, già alunno nella Allumiera di Civitavecchia, id. id. di Roma;

Paglietti Raffaele, volontario nelle agenzie delle imposte dirette, id. id. di Sassari;

Ronchi Gio. Battista, computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Brescia, trasferito a Como;

Florioli Gerolamo, id. id. di Verona, id. a Brescia;

Cattini Gio. Maria, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Verona.

Per RR. decreti del 19 aprile 1874:

Alvergna cav. dott. Enrico, intendente di 2ª cl. a Cremona, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Coletti Domenico, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Padova, id. id.;

Pavoni Emanuele, computista catastale di 3ª classe id. di Pavia, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale del 21 aprile 1874:

Onufrio Andrea, computista di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Palermo.

Per decreti Reali e Ministeriali del 23 aprile 1874:

Avenati-Bassi Giovanni, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, accettata la dimissione;

Rinaldi cav. avv. Pietro, sostituto direttore di 3ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze, promosso alla 2ª classe;

Magri avv. Luigi, id. di 4ª classe id. id., promosso alla 3ª classe;

Bonsignore avv. Carlo Alberto, id. di 5ª classe id. di Torino, promosso alla 4ª classe;

Rossi avv. Tommaso, applicato di 3ª classe id. di Napoli, nominato sostituto direttore di 5ª classe ivi;

D'Orioles avv. Antonio, uditore id. di Palermo, id. id. reggente ivi;

Gianelli Giacinto, applicato di 4ª classe id. di Torino, promosso alla 3ª classe;

Corno avv. Camillo, uditore gratuito id. di Torino, nominato applicato di 4ª classe in quello di Palermo;

Campana Achille, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Lecce, trasferito a Caserta;

Cavallo Raimondo, ragioniere di 3ª classe id. di Cosenza, id. a Salerno;

Buzio Stefano, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Pavia, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza;

Gola Angelo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, trasferito a Bergamo;

Corsi Federico, commesso delle privative in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Potenza;

Clerici Giuseppe, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Massa, promosso alla 2ª cl. e trasferito a Girgenti;

Crema Giuseppe, id. id. di Ferrara, id., id. a Caltanissetta;

Bondi Corrado, id. id. di Cosenza, trasferito a Messina;

Pedroli Gaetano, id. id. di Arezzo, id. a Roma;

Rosselli Michele, id. id di Foggia, id. a Salerno;

Cantoni Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Girgenti;

Dalla Tavola Antonio, protocollista nell'Intendenza di Teramo, trasferito a Brescia;

Stuart Giacomo, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Teramo, nominato protocollista ivi;

Belloni Angelo, id. di 3ª classe id. di Grosseto, trasferito a Firenze;

Ceraulo Francesco Paolo, ricevitore del registro, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Siracusa;

Pontieri Eugenio, id., id. id. di Teramo;

Papa-Coco Paolo, id., id. id. di Girgenti;

Bianco Giuseppe, aiuto agente delle imposte dirette, id. id. di Grosseto;

Del Conte Liborio, già impiegato nelle cessate Direzioni dei rami riuniti, id. id. di Foggia;

Predieri Lorenzo, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Mantova.

Per decreti Reali e Ministeriali del 26 aprile 1874:

Buglioni di Monale Alfonso, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Garin cav. Francesco, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli, trasferito a Milano;

Montecchini avv. Tito, id. di 2ª classe id. di Milano, id. ad Ascoli;

Lombardi Angelo, id. id. di Caserta, id. a Cuneo;

Orlando Michele, id. id. di Potenza, id. a Caserta;

Tua Angelo, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cuneo, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Potenza;

Mazzarella Tommaso, id. id. di Catania, id. id. di Messina;

Della Negra Giuseppe, ufficiale della cessata contabilità di Stato in Venezia, in disponibilità, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia;

Cambilargiu cav. Emanuele, primo ragioniere di 1ª classe nella Intendenza di Cagliari, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cilocco Antonio, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Cosenza, nominato primo ragioniere di 2ª classe ivi;

Ragusin Vincenzo, id. di 2ª classe id. di Girgenti; promosso alla 1ª classe;

Bembo Giovanni, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Forlì, promosso alla 2ª classe e trasferito a Messina;

Scoffo Pietro, ufficiale della cessata contabilità di Stato di Venezia, in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Venezia;

Gherardi Quinto, computista di 3ª classe nella Intendenza di Benevento, trasferito a Forlì;

Ferrandini Riccardo, id.. id. di Bologna, id. a Grosseto;

Gamberini Giovanni, id. id. di Grosseto, id. a Bologna.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 0[0 pel semestre al 1° gennaio 1874, il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1° luglio 1874 abbia luogo a cominciare dal giorno 20 del corrente mese di maggio.

Firenze, addì 12 maggio 1874.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Per norma di chi possa avervi interesse, si fa noto che nel gennaio 1872 morì in Berna Paolo Operti, del furono Antonio e Carolina Biga, nato probabilmente in Torino il 21 novembre 1818, già luogotenente nello stato maggiore delle piazze, addetto al comando militare di Chiavari.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Caligaris.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Rettificazione.

All'articolo 4 del decreto che fissa le sedi d'esami di licenza per gl'Istituti d'insegnamento tecnico e nautico, pubblicato nel foglio di ieri di questa Gazzetta, fu stampato che i candidati alla licenza sono tenuti ad iscriversi presso l'Istituto o la Scuola in cui intendono dar l'esame non più tardi del 15 giugno p. v., mentre è il 25 giugno l'ultimo giorno del termine utile per iscriversi.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Accade frequentemente che sieno impostate delle cartoline alle quali è attaccato un campione di stoffa o d'altra merce non francato.

L'articolo 6 della legge del 23 giugno 1873 n. 1442, vietando di dar corso alle mostre e campioni di merci non francati, e l'articolo 9 della legge stessa, limitando l'uso delle cartoline postali alle sole comunicazioni *scritte*, si avverte il pubblico per conveniente sua norma, che le cartoline alle quali fosse attaccato un campione qualsiasi non francato, non avranno corso.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nell'intento di favorire gli interessi che collegano l'isola di Ustica alla città di Palermo si è disposto che, a cominciare dal giorno 6 del prossimo venturo giugno, i battelli della Società Florio, linea G, muovano da Palermo per Ustica il sabato anzichè la domenica, e facciano ritorno la domenica anzichè il lunedì.

Le ore di partenza e di arrivo da e per gli scali predetti restano invariate.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

La coltura della vite in Francia

L'*Economiste* pubblica i seguenti particolari sulla coltura della vite in Francia:

La prima quindicina del mese di maggio è sempre un'epoca critica per i nostri vigneti. È il momento in cui il grappolo nascente è più sensibile al gelo e basta una notte fredda per rovinare in poche ore le più belle speranze.

Ora sembra malauguratamente dimostrato che nelle nostre latitudini vi è una tendenza fatale al freddo in quest'epoca critica. Anche in quest'anno, come l'anno scorso, l'inverno che si credeva già ben lontano è tornato repentinamente indietro per seminare il dolore nelle nostre campagne.

L'indomani di questo disastro parziale, non è senza interesse il guardare addietro e considerare quali sono state in passato le vicende della nostra produzione vinicola.

Non rimonteremo al secolo scorso se non per constatare come fosse difficile allora all'economista di supplire efficacemente colle sue investigazioni personali alla mancanza di qualsiasi statistica ufficiale. Ciò apparisce chiarissimamente dallo specchio qui unito, nel quale noi riavviciniamo alcune valutazioni individuali, ciascuna delle quali, considerata isolatamente, potrebbe acquistare qualche autorità dal nome del suo autore, ma che si contraddicono in modo strano una coll'altra.

APPENDICE

LA POLIZIA DI LONDRA

Studi del sig. T. Catalani, Segretario della R. Legazione in Londra

Continuazione e fine — Vedi numeri 124, 125 e 126

Ma non si limita a cotali arresti l'opera dei « constables » in riguardo a queste infelici; essi devono mettere in esecuzione i temperamenti della legge sulle « Contagious diseases » in tutti i distretti enumerati nella prima schedula di siffatta legge 32 e 33 Vict. Cap. 96.

Chiedo venia se non mi fermo maggiormente in siffatto soggetto. A questo silenzio mi consiglia, non solo la ripugnanza dell'argomento, ma il riflettere che sarebbe necessario a svolgere questo tema un trattato speciale piuttosto che una breve digressione. Dirò unicamente che, da quanto risulta dalle statistiche ufficiali, l'opportuno intervento della polizia ha riscattato dalla perdizione buon numero di queste infelici per la maggior parte in tenerissima età; fatto che contiene una severa lezione per tutti coloro, insigni del resto per pietà e per dottrina, che in nome della libertà chiedono l'abrogazione della legge che ho qui sopra citata.

Un altro còmpito dei « constables » è di recar soccorso e di servir di guida ai bambini smarriti. A che devesi imputare il numero veramente straordinario dei bambini smarriti per le vie di Londra? Alla grandezza della città? Alla folla nelle strade? O a pravo disegno dei loro parenti o custodi?

Scarno e macilento, lunghesso il muro al quale si appoggiava, strisciando, colle palme delle manine, barcollando, camminava un bambino di tre o quattro anni. Lo incontrai in Threadneedle Street, e due o tre frettolosi, che risalivano per la contrada, lo spinsero due o tre volte carponi. Trattenni il passo e lo seguii.

Mi avvidi che d'ogni caduta non mosse grida o lamento; rizzossi in piedi e si strinse più al muro; ne trassi che dovesse essere abituato a soffrire. Alla fine del marciapiede si mise a correre per attraversare il crocivio gremito di carri, finchè, raggiunto l'opposto marciapiede, riprese il suo passo faticoso.

Non pensai dapprima che fosse smarrito, credei che alcuno lo precedesse o seguisse; onde spiai su e giù coll'occhio la folla, ma invano; nessuno gli poneva mente.

Vicino alla Banca un altro urto violento lo fece stramazzare bocconi. Fu allora che gli porsi la mano a rizzarlo in piedi: e mi si avviticchiò ad un dito così tenacemente che le sue unghie mi graffiarono la pelle. Che chiedergli? Non avrebbe saputo rispondermi. Continuammo a camminare a lenti passi, sperando io che alcuno sopraggiungesse a reclamarlo. Mi seguiva docilmente, senza mostrare desiderio di dirigersi piuttosto da un lato che dall'altro. Ad un tratto si chinò giù senza lasciarmi la mano, raccolse una buccia di limone, fra il fango del marciapiede, e la portò avidamente alla bocca . . . .

. . . .

Chiamai una guardia di polizia e gli mostra quella creatura.

Il « constable » la sollevò fra le braccia e la strinse sul petto.

— « Fanciullo smarrito? mi chiese. Dove lo avete trovato? Bisognerà che io lo conduca alla stazione.

— « Che cosa ne farete alla stazione?

— « Metteremo gli affissi alla porta della stazione, coi connotati del fanciullo, descrivendo il luogo dove l'avete trovato, e ne daremo subito avviso, per telegrafo, a tutte le altre stazioni e alle venti divisioni di polizia.

— « E se alcuno non si presenterà a reclamarlo?

— « Scorsi tre giorni lo condurremo all'ospizio della parrocchia. Ma, voi che l'avete trovato, chi siete? Devo pregarvi di darmi il vostro nome ed il vostro indirizzo. »

Glieli porsi. Allorquando dopo parecchi giorni andai alla stazione a chiedere notizia di quel bambino, nessuno si era presentato a reclamarlo.

Bensì altre persone eziandio si smarriscono in Londra che, a giudicare dalle notizie e dai connotati che si pubblicano negli avvertimenti dei giornali, sono di età da poter trovare da soli il loro domicilio o da chiedere almeno il loro indirizzo.

Appaiono tutte le mattine nelle pagine dei giornali, e principalmente del « Times », in quella colonna che vien chiamata per antonomasia « la colonna dell'agonia » (forse per le angoscie che si rivelano in quegli avvertimenti), parecchi annunzi, e descrizioni di persone che mancano al domestico lare. Ma di ciò non mi torna conto immischiarmi.

In seguito alle opportune comunicazioni fatte a Scotland Yard, gli agenti di polizia si danno a seguire le orme delle persone smarrite.

Mi sembra qui il luogo conveniente di riferire che havvi in Londra delle istituzioni private di ricerche (« private inquiries institution ») che, mediante un concerto ed un prezzo convenuto cogli interessati, si danno, dal canto loro, a fare ogni pratica e ogni possibile investigazione. Queste istituzioni sono specie di polizie private, organizzate da certi speculatori, che si mettono al servizio di chi richiede informazioni intorno ad alcun individuo; e soventi volte informazioni di tale natura che la polizia metropolitana certamente non fornirebbe.

Comunque ciò sia, i « constables » hanno l'obbligo di guidare e di accompagnare fino al loro domicilio le persone smarrite in cui s'imbattono; ovvero in seguito, come dissi, alle informazioni che ricevono pel tramite dei loro superiori, di far delle ricerche di tutte le persone sottrattesi alla sorveglianza dei loro parenti, guardiani o custodi.

Nè si creda che tal còmpito sia facile o che cagioni piccola fatica, conciossiachè, da una statistica dell'anno 1868, mi risulta che, nel corso di solo undici mesi, 5185 dichiarazioni furono fatte alla polizia di persone che non erano più ritornate ai loro focolari; e di queste persone 2805 furonvi ricondotte dallo zelo dei « policemens. »

Mi mancano dati circonstanziati delle ricerche della polizia a questo riguardo, in altri anni più recenti; raccolgo unicamente da un rapporto speciale del capo della divisione N. o d'Islington, che durante l'anno 1872 gli agenti di quella sola divisione rendettero alle loro famiglie 429 fanciulli smarriti, di meno di dieci anni di età, e 98 persone adulte che le avevano abbandonate. Nè devo tralasciar di osservare a proposito di queste ultime ricerche, cioè di adulti che abbiano abbandonato volontariamente le loro famiglie, che a tenore della legge Giorgio IV, cap. 83, la polizia non può iniziare alcuna ricerca, nè molto meno procedere ad arresto e cattura, senza il mandato legale del magistrato. Ed in omaggio alla stessa dottrina, come del resto si comprenderà di leggieri, la polizia ha obbligo di arrestare e condurre alla stazione i mentecatti che trova vaganti per le strade, ma non può, ad istanza di chicchessia, arrestare un demente in casa di lui o di altri senza averne l'ordine dell'autorità giudiziaria.

Oltre le persone smarrite, i « constables » si studiano di rintracciare gli oggetti smarriti. Tutti gli oggetti trovati dai « constables, » dice il regolamento, o affidati ad essi da persone che li abbiano trovati, dévono essere consegnati all'ufficiale superiore di servizio alla stazione, il quale esattamente li registra in apposito volume. Il sopraintendente della stazione centrale di Scotland Yard riceve in seguito i differenti registri e gli oggetti ritrovati, ed invia per telegrafo una descrizione di questi ultimi alle varie stazioni di polizia, invitandoli, se lo crede utile, a pubblicarla nei giornali che siano più letti in ogni distretto.

Nel corso dell'anno 1869 la polizia restituì oggetti pel valore complessivo di 21,924 lire sterline alle persone che li avevano smarriti; nella quale cifra, bisogna osservare, che non sono compresi gli oggetti dimenticati sulle carrozze da nolo, che costituiscono, come si vedrà a suo luogo, una cifra assai più alta; nè naturalmente gli oggetti rubati e fatti ricuperare dalla polizia, di cui mi occuperò in altro capitolo speciale. Non ho sotto gli occhi alcun documento da poter rilevare il valore o il numero degli oggetti trovati e restituiti ai loro proprietari dai « constables » nell'anno 1872, ma, da quanto ho già accennato, parmi che il lettore potrà facilmente da sè averne un'idea, e supplire al difetto.

E dopo degli oggetti smarriti non sarà discaro occuparmi dei cani smarriti.

Uno dei principali difetti delle « Young ladies » e delle « Old maids » di Londra, a quel

		VALUTAZIONI	
		Superficie coltivata a vigne	Produzione vinicola annua
Autorità	Date	Ettari	Ettolitri
Vauban.	1700	2,297,000	29,862,000
Mirabeau	1760	1,675,000	26,297,000
Beausobre	1764	817,000	12,800,000
D'Expilly	1766	850,000	17,162,000
Letrone.	1779	1,817,000	21,460,000
Young	1783	2,024,000	40,480,000
Lavoisier	1790	1,567,000	15,284,000

Le sole cifre che possono inspirare qualche fiducia nel secolo scorso, sono quelle che emergono dai documenti finanziari della fine del regno di Luigi XVI.

Nel 1788 le valutazioni fiscali erano, per la superficie coltivata a viti di 1,567,700 ettari, e per la produzione di 25 o 27 milioni di ettolitri.

Durante tutta la prima metà del secolo XIX, la fecondità dei vigneti in Francia ed il prezzo dei vini sono rimasti quasi stazionari. La raccolta media era di circa 30 milioni di ettolitri (cioè un ettolitro per testa di abitante); i migliori anni davano a stento 40 milioni, i peggiori ne davano circa 20. Il 1830, che fu eccezionalmente sterile, non produsse che 15 milioni di ettolitri.

Il periodo decennale che comincia col 1847 fu il più accidentato e critico che la Francia avesse traversato da un secolo in poi. Le vendemie del 1847 e 1848 erano state magnifiche per l'epoca: 2,180,000 ettari di viti avevano prodotto più di 50 milioni di ettolitri di vino (quasi un ettolitro e mezzo per abitante). La caduta che si apprestava fu tanto più violenta.

L'*oïdium* attaccò le nostre uve. La produzione si ridusse a 28,000,000 di ettolitri nel 1852, a 22 milioni nel 1853, a 10 soli milioni nel 1854! (meno di 1[3 di ettolitro per abitante). A memoria d'uomini non si era più veduta una simile desolazione. Il litro che nel 1849 si era venduto per tutta la Francia al prezzo medio di 26 centesimi, arrivò a costarne 63 nel 1856 e 1857.

Tuttavia, coll'aiuto dello zolfo l'*oïdium* scomparve a poco a poco dal maggior numero dei dipartimenti. I nostri vignaiuoli ripresero coraggio e sostituirono nuove piantagioni sulla estensione dei 50,000 ettari dai quali le avevano strappate. La cifra della produzione che nel 1855 non era ancora che di 15 milioni di ettolitri e di 21 milioni nel 1856, risalì a 35 milioni nel 1857 ed a 54 milioni nel 1858. Si apriva una nuova êra di prosperità.

Ecco, secondo l'Amministrazione delle imposte indirette, le cifre ufficiali dei 16 ultimi anni:

	Ettolitri		Ettolitri
1858	53,919,000	1866	63,838,000
1859	29,891,000	1867	39,128,000
1860	39,558,000	1868	52,098,000
1861	29,738,000	1869	70,000,000
1862	37,110,000	1870	53,537,000
1863	51,372,000	1871	56,901,000
1864	50,653,000	1872	50,154,000
1865	68,943,000	1873	35,715,000

È una media di 49 milioni di ettolitri per anno per il periodo intero dal 1858 al 1873. È una media di circa 52 milioni di ettolitri l'anno per i 12 ultimi anni (1863-1873). A questa cifra di 52 milioni aggiungiamo 17 milioni ed abbiamo il *maximum* dei raccolti ultimi. Sottraiamone 17 milioni e ne abbiamo il *minimum*. Ora, 17 milioni è il terzo di 52 milioni. In tal modo, cosa singolare, ai giorni nostri, come nella prima metà del secolo, lo spostamento proporzionale tra gli anni più fecondi e gli anni più sterili non oltrepassa un limite quasi invariabile. Oggidì, come altra volta, prendete i due terzi del raccolto medio ed avrete il raccolto minimo; prendetene quattro terzi ed avrete il raccolto massimo.

Da 30 milioni di ettolitri la produzione vinicola annua si è elevata a 50 milioni, senza che l'estensione dei nostri vigneti sia cresciuta di più che un quinto dal 1830 in poi. In ciò consiste uno dei risultati più vantaggiosi pei nostri viticultori, poichè, in grazia della estensione data ai mercati esteri dai trattati di commercio, i prezzi alti hanno sopravvissuto alla crisi di 20 anni addietro. Il litro nella prima metà del secolo costava in media in tutta la Francia 35 centesimi. Per il periodo 1862-1873 il prezzo medio raggiunse i 50 centesimi. Il valore totale dei nostri raccolti annui è adunque oggigiorno 50[30 × 50[35, ossia due volte e mezzo circa quel che era prima del 1850.

Speriamo che la *phylloxera*, questo nuovo nemico dei vigneti, non riuscirà, come è già riuscito l'*oïdium*, a paralizzare questa preziosa risorsa della Francia. Se la scienza riesce a scongiurare questo pericolo minacciante, noi non ci attristeremo soverchiamente per i danni prodotti dal gelo. Le buone annate succedono alle cattive, come queste a quelle. Nè vuolsi dimenticare che il vignaiuolo è pessimista di sua natura, e che più d'una volta un raccolto che si diceva disperato in maggio ha poi dato un frutto sufficiente.

Abbiamo dimostrato che negli anni più disastrosi il *deficit* del raccolto non superò mai il terzo. Ci deve pertanto essere molta esagerazione nel grido che si ode anche quest'anno da taluno: che tutto è perduto!

NOTIZIE VARIE

R. Deputazione parmense sopra gli studi di storia patria.

Tornata del 1° maggio 1874.

Fra i prestanti cultori dell'idioma latino, che illustraronsi nel secolo XVI, va noverato Antonio della Paglia, od *Aonio Paleario*, come amava chiamarsi. Di questo letterato, memorando, non solo per le opere di grave filosofia esposta con elegante latinità, ma pur anche per le sciagure e l'infelicissimo fine, il socio cav. Ronchini rinvenne e pubblicò due lettere a Bernardino Maffei, uomo anch'esso d'alto ingegno, ed insigne latinista, il quale fu poscia elevato al vescovado, e più tardi alla sacra porpora.

Argomento della prima lettera è il narrare, che si fa dal Paleario, le angustie in cui versava, e ricorrere per aiuto al Maffei, dandogli conto insieme d'un suo carme *heorico degli atti degli apostoli, e d'una parte di commento sopra le epistole canoniche.* Al leggere essi titoli, non isfuggì al Ronchini come quel carme e quel commento fossero sconosciuti, ed aggiunse tale notizia all'istoria bibliografica.

Le opere medesime ed il tenore di essa lettera, sebbene principalmente relativa a privato interesse, fanno palese quello spirito, volto alle polemiche religiose, che tornò sì funesto ad Aonio.

Egli infatti (conforme nota il Ronchini dimostrando l'importanza delle lettere), sospettato parziale pei novatori, veniva denunziato come tale da un Domenicano, predicante a Colle nel 1540. Onde che il Paleario, fatto segno alle persecuzioni degli avversari « quali preti e frati e quali laici » si faceva scudo della benevolenza in cui era tenuto dal Cervino, dal Sadoleto e dal Bembo; e scriveva al Maffei la seconda delle lettere che ora veggono la luce, e dicendosi aggravato da calunnie, minacciava d'uscir fuori con una *bestiale oratione*. « Del resto (proseguiva) mi rido, chè havendo l'innocentia da me, et padroni di tanta eccellenza, non temo di sopruso. »

Non si trattenne dal dettare quell'orazione; la intitolò *pro se ipso*, ed acerbamente inveì contro i suoi contrari, designandoli con nomi alterati o fittizi. Egli pertanto aizzò sempre più i moltissimi, di cui si avea suscitato l'inimicizia e l'ira. Cotalchè, quando il suo costante amico, il suo patrocinator vero, ch'era il Maffei, fu cessato alla vita, sebbene Aonio insegnasse con plauso eloquenza, sì a Milano e sì a Lucca, non tralasciò di teologizzare in senso favorevole alla Riforma; e « catturato e tratto a Roma (per valermi delle parole istesse del chiarissimo collega) fecevi nel 1570 quella miseranda fine che tutti sanno. »

Il segretario: P. Mart ni.

— Nella seduta che l'Accademia delle scienze tenne a Parigi il 18 maggio, fu data lettura di una lettera nella quale il signor Fordas consiglia che, da ora in poi, per ripulire le bottiglie di vetro, invece dei granelli di piombo, si adoperino dei piccoli cilindri in filo di ferro, poichè l'esperienza ha dimostrato che, se nelle bottiglie lavate rimane una quantità qualunque di piombo, il vino che vi si introdurrà può sciogliere un sale venefico, che a lungo andare può essere dannoso per l'economia animale, mentre che, un sale di ferro sciolto nel vino non può essere che favorevole alla salute.

— Giorni sono, scrive il *Journal Officiel* del 18, davanti alla sezione di chimica della *Società della arti* di Londra, il dottore Griffin lesse una sua memoria sullo zucchero raffinato. In quella memoria, il dott. Griffin parlò più specialmente dello zucchero di barbabietole, e fece conoscere i mezzi di distinguere le varie qualità. Il zucchero grezzo, egli disse, non è troppo utilizzabile, a meno che non sia di una bellissima qualità, ma esso è talmente mescolato e manipolato, che è difficilissimo l'assicurarsi della sua purezza. Esso contiene una grande quantità di filamenta vegetali, della rena, delle sporule di un fungo microscopico, della materia nitrogena, della melassa, e delle intere colonie dell'insetto del zucchero, che si uccide difficilmente con l'acqua calda, e che elegge domicilio sotto la pelle. Il dottore Hassel trovò quell'insetto in 78 campioni di zucchero scuro, ed in 83 campioni di zucchero comperati a Londra. A provare poi in quale quantità si trovi quell'insetto, non sarà inutile il dire che, il dottore Cameron, analizzando un campione di zucchero grezzo, calcolò che ogni libbra di zucchero dovesse contenere una media di 100,000 insetti. Passando poi in rivista i varii metodi in uso per purificare lo zucchero, il dottor Griffin disse che, siccome lo zucchero in pani conserva tracce di sostanze impure non cristallizzabili, e fra queste di materia nitrogena che produce la fermentazione, sarebbe ottima cosa il sostituire allo zucchero in pani dei cristalli di zucchero puro, che sono assai più economici perchè addolciscono molto di più che non qualunque altra qualità di zucchero.

— L'*Evening Standard* scrive che, nell'Orwell, dirimpetto a Colmer-Point, fu scoperto un bastimento antico sepolto nel fango. Quel bastimento, che è lungo 75 piedi, largo 24, e che ha soltanto 4 piedi di profondità, si suppone debba essere una di quelle galere da guerra danesi che, nell'885, all'epoca in cui Alfredo, re d'Inghilterra, combatteva i Danesi, furono colate a fondo all'imboccatura dell'Orwell.

— L'*Iron* del 9 maggio annunzia che molti ingegneri s'interessano assai delle prove che si vanno facendo riguardo ad un bastimento di nuovo modello da utilizzarsi nei canali. In quel bastimento, che è privo di elice e di ruota a pale, si adopera un propulsore del tutto nuovo, che riduce ai minimi termini la perdita di forza.

DIARIO

Il telegrafo ci ha annunziato che il signor Thiers, rispondendo ad una deputazione della Gironda, ha manifestato espressamente il concetto che convenga procedere allo scioglimento dell'Assemblea.

Ecco le conchiusioni del discorso pronunziato dal signor Thiers in questa circostanza: « Speriamo che dopo le ultime esperienze, l'Assemblea, come noi, ammetterà la necessità di prendere il paese per giudice e per arbitro sovrano nei disaccordi che la dividono. Il paese, nominandola, non ha limitata la sua missione, esso ha affidato alla sua ragione, alla sua lealtà e delicatezza la cura di stabilire il suo cômpito ed il tempo necessario per condurlo a termine.

« Se, non potendo venire ad un resultato, essa persistesse a conservare il suo mandato, uscirebbe dalle condizioni che la ragione impone ad ogni Assemblea deliberante. Dal momento che essa non può più dare una maggioranza, essa non ha più mezzo di governare, e non potendolo, non ha più il diritto di volerlo. Ma confidiamo in essa, ed attendiamo a ciò che io chiamo un atto di ragione che l'onorerà al cospetto del paese e le renderà i suffragi che ha perduti. Speriamo soprattutto che essa comprenderà che più attende, meno moderate e meno savie saranno le elezioni future.

« Per me, non desiderando che il riposo in seno allo studio, all'affezione degli amici miei, alla concordia dei miei concittadini, non vi parlo, come faccio, che ispirato da una forte convinzione e da una grande esperienza degli uomini e delle cose che non si vorrà contestarmi. »

Parlando di questo discorso, il *Journal des Débats* dice che esso non poteva venire in un momento più opportuno e che produrrà un gran rumore. « Il 24 maggio, scrivono i *Débats*, era l'anniversario della caduta dell'illustre uomo di Stato che venne così crudelmente sacrificato alla malevolenza ed agli astii dei partiti. Cosa si è fatto della Francia da quell'epoca in poi? Quali migliorie i vincitori di quel giorno hanno essi procurate al paese? Allora eravamo quasi vicini alla meta. L'Assemblea era stata invitata a costituire, sulla base del messaggio del 13 novembre 1872, un governo definitivo, la repubblica conservatrice, che avrebbe date garanzie di ordine e di libertà. Essa non lo ha voluto. Ha preferito mantenere il provvisorio e l'equivoco. I suoi tentativi di restaurazione monarchica hanno miseramente fallito ed oggigiorno noi ci troviamo al medesimo punto, di fronte alla medesima necessità.

« Non vi è tuttavia che un solo mezzo di uscire dalle difficoltà della situazione; ma, secondo che il signor Thiers fa giustamente osservare, questo mezzo si impone con tanto maggior forza dopochè fu dimostrato che la restaurazione della monarchia è impossibile.

« Giammai l'antico presidente della repubblica, anche nel celebre messaggio sopracitato, aveva provato più lucidamente che nelle condizioni attuali del paese la sola forma possibile di governo è la repubblica. »

La elezione a deputato del bonapartista signor Bourgoing nel dipartimento della Nièvre fa dire al medesimo giornale: « Il signor de Bourgoing fu eletto con una maggioranza di più che cinquemila voti in confronto del suo principale concorrente, signor Gudin. Egli ha ottenuti 37,599 voti, contro 32,157 dati al candidato repubblicano. Non parleremo che per memoria del candidato legittimista, signor de Pazzis che ha riuniti appena 4527 voti. Dopo il trionfo del signor Sens nel Pas-de-Calais e la gloriosa disfatta del generale Bertrand nella Gironda, questa nuova vittoria del partito bonapartista ha una grande importanza e contiene pel governo una preziosa lezione. Si rende ognor più manifesto che la questione è oramai posta esclusivamente fra la repubblica e l'impero. Da qual lato penderà il nuovo gabinetto? »

Su questo stesso argomento della elezione della Nièvre, la *France* scrive che essa racchiude un doppio insegnamento, uno per i repubblicani radicali e l'altro pei conservatori monarchici. Impedendo che la repubblica si costituisca in modo stabile e regolare anche con tutte le garanzie di cui si potrebbe circondarla, i monarchici, essi possono vederlo coi loro occhi, hanno lavorato per l'impero.

Il *Journal Officiel* ci è giunto coi particolari del ricevimento avvenuto all'Eliseo da parte del presidente della repubblica, del nuovo ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di Germania presso il governo francese, principe di Hohenlohe-Schillingsfurst.

In seguito alle deliberazioni prese unanimemente dalle delegazioni dell'impero austro-ungarico, il bilancio comune della monarchia pel 1875, detratti gli introiti propri, venne votato nella somma di 107,818,299 fiorini, cioè circa 300 mila fiorini meno dell'anno scorso.

A coprire questo bilancio concorreranno per 15 milioni di fiorini gli avanzi attivi degli introiti doganali. Il resto viene diviso tra l'Austria per 63,399,954 fiorini e l'Ungheria, compresi i confini militari, per 27,170,979 fiorini.

Da Calcutta si ha notizia della conclusione di un trattato tra la Francia ed Annam. In virtù di tale trattato, la Francia avrà diritto di tenere una guarnigione di 100 uomini in ciascuno dei tre principali porti di Annam, i quali saranno aperti a tutti gli europei col diritto di stabilirsi e di esercitarvi il commercio.

Da Bokhara scrivono che il governatore russo di Taschkend ha inviato un agente all'emir di Bokhara per proporgli delle aggiunte al trattato esistente fra i due governi. Sono 8 articoli. Ecco i più importanti: La frontiera fra i due paesi rimane invariata, ma nel caso che il governo russo si trovasse indotto a prendere possesso di qualche territorio posto al nord-ovest del fiume Amu-Darya, l'emir di Bokhara non farebbe alcuna obiezione. Il commercio fra i due paesi non deve essere sottomesso ad alcuna restrizione. I bastimenti appartenenti all'uno e all'altro governo, o a negozianti sudditi dell'uno o dell'altro, saranno sottomessi a una tassa fissa di navigazione.

---

che sento dire comunemente, è di possedere dei cani, più o meno nani e deformi; ed un altro difetto più grave è quello di smarrirli o di lasciarseli rubare.

Da parecchi anni, fino allo scorcio del 1869, erasi costituita in Londra un'associazione numerosa di malfattori, che traeva pingui profitti facendo la tratta di questi animali, cioè rubandoli da una parte e rivendendoli dall'altra.

L'attenzione della polizia fu svegliata su questo rapporto dalle lagrimose epistole dirette al giornale il « Times » contro questi « dog stealers » e dopo non poche ricerche, essa scoprì la residenza di siffatta associazione, i locali dove si tenevano prigioni gli animali, ed i mercati dove eran rivenduti, più o meno trasformati e deperiti.

Così si pose termine a questa industria od arte illiberale.

In quanto ai cani che vagabondi ed affamati erravano per le strade, in truppa, come a Costantinopoli, i « constables » hanno trovato modo di distruggerli quasi intieramente. In una ordinanza del colonnello Henderson si leggono gli articoli seguenti:

« Tutti i cani smarriti, o vaganti per le strade, devono essere catturati dai « constables » e condotti alla stazione, dove l'ispettore ne descrive i connotati in apposite notizie, che si fanno stampare e distribuire nelle varie stazioni.

« Gli animali che non avessero nel collare alcuna indicazione del loro proprietario sono condotti alla « casa dei cani perduti » a Battersea. »

Non sarà forse spiacevole alla curiosità dei lettori di leggere le statistiche seguenti:

Nei primi otto mesi dell'anno 1869, la polizia di Londra s'impadronì di 20,871 cani smarriti; 12,257 di questi animali furono uccisi; 4644 restituiti ai loro proprietarii; 3649 furono venduti alla Società della « casa dei cani » ad Holloway, al prezzo di due pence per testa; 270 furono venduti all'incanto e 51 scapparono. Durante l'anno 1872, riferisce il colonnello Henderson, 10,188 cani furono catturati dalla polizia; 9326 furono spediti alla « casa dei cani » di Battersea; 828 restituiti ai loro proprietari e 34 scapparono.

La disposizione successiva che ho dovuto dare alle abbondanti e diverse materie di cui tratto, e l'economia generale del mio lavoro, la cui trama richiederebbe forse essere stesa in più ampio telaio, mi costringerebbe di correre, in questo capitolo, ad altri argomenti, che non hanno stretto legame con quelli finora diffusi. E senz'altra transizione che quanto ho detto, mi occuperò della sorveglianza che i « constables » esercitano in riguardo agli annunzi e agli avvisi che son pubblicati per le contrade di Londra.

Ognuno conosce la moderna necessità, nelle grandi città, di ciò che con una parola assai espressiva, che manca al nostro dizionario, i Francesi chiamano la « réclame. »

Invito dei produttori ai consumatori, la « réclame » è divenuta condizione indispensabile nella concorrenza che si fanno l'industrie (uso questa parola industria nel senso più largo) e indizio della robustezza della vita economica di una nazione; ed è un'arma pei singoli produttori e pei mercatanti nella lotta per l'esistenza e per il guadagno. Non è certamente mio cômpito di descrivere in queste pagine gli innumerabili divisamenti e i lenocinii usati in Londra dai venditori per ottenere ciò che dicono « pubblicità » degli affissi, annunzii, programmi, lettere, inserzioni e che so io, non dirò che ciò che è necessario per dimostrare la sorveglianza, esercitata su di essi dai « constables. » I quali più particolarmente hanno ordine di intervenire nei casi seguenti:

1. Si trovano scritti sulle lastre dei marciapiedi, con inchiostro indelebile, annunzi di spettacoli teatrali o di merci a buon mercato esposte alla vendita. I « constables » impediscono che abbiano luogo siffatte iscrizioni vietate dai regolamenti di polizia.

2. In certe smisurate finestre, nel prospetto d'un edifizio, illuminate al cader della notte, appaiono, con rapida successione, serie di trasparenti, come chi direbbe quadri di lanterna magica, nei quali sono rappresentati diversi gruppi e figure emblematiche ed allusive di oggetti di ogni genere, esposti alla vendita, con il nome e l'indirizzo del bottegaio descritto a lettere cubitali; o i ritratti delle attrici più in voga nei teatri della capitale.

Questo nuovo sistema d'annunzi, che sono chiamati elettrici (« advertising by electricity ») è tollerato dalle autorità di Scotland Yard; bensì la folla che si riunisce negli opposti marciapiedi a contemplarne lo spettacolo, se accade che riesca d'ingombro nella via, e ne impedisca altrui il passaggio, è sbandata dai « constables » appena se ne accorgono.

3. Parecchi individui, appostati negli angoli delle strade principali, offrono in dono ai viandanti programmi, polizze, od annunzi stampati, di natura varia e talvolta bizzarra. Non è la notizia di merci esposte alla vendita, nè di « meeting, » nè di recite teatrali, nè di rimedii, unguenti e cerotti per tutti i mali, che ne rende bizzarra la lettura ad un italiano, ma bensì gli inviti delle varie sètte religiose, che si distribuiscono sotto questa forma, consigliando la mortificazione del corpo e la purificazione dello spirito.

Uno implora, l'altro minaccia.

« Fate profitto del tempo. Salvate le anime vostre. Cristo sta per venire. L'anticristo è in mezzo a noi. »

Comunque ciò sia, se i « constables » permettono l'offerta ed il dono delle polizze sopra descritte, impediscono che di sorpresa o di forza, come accade talvolta, principalmente trattandosi di bambini, vengano intromesse nelle mani o nelle tasche dei viandanti.

4. I palchi e tavolati posticci intorno alle case in costruzione, le mura interne delle stazioni di strada ferrata, l'interno delle vetture delle strade ferrate sotterranee, e che so io, sono tappezzati, a guadagno di certi speculatori, d'ogni sorta di annunzi e di programmi.

Le arti belle, e principalmente la pittura, vengono spesso invocate a rappresentare con gruppi e figure, non solo l'orrevolezza di uno spettacolo del Covent Garden o del Drury Lane, ma con prodigalità d'immaginazione l'eccellenza di un condimento di cucina, o di una salsa di peperoni.

I « constables » studiano criticamente siffatti annunzi ed opere d'arte, e, con savio discernimento, distruggono e sopprimono, riferendone altresì al commissario, qualunque di essi che potrebbe recar ombra di nocumento al buon costume od essere dannoso alla società.

5 Finalmente un sistema di annunzi, usatissimo nella metropoli e che si osserva quindi ad ogni piè sospinto, è « l'annunzio ambulante, » cioè una truppa, ben fornita, di individui che, percorrendo le vie principali della città, vanno portando in mostra gli annunzi di cose fra loro più disparate e diverse.

Con una parola assai arguta, il popolo chiama questi individui « sandwiches, » giacchè coperti da due ampi cartelloni, l'uno pendente dal dosso, l'altro dal petto, rassomigliano ad una fetta di presciutto fra due croste di pane.

Questi « sandwiches » abituati da lunga pezza al mestiere, e ad attirarsi addosso l'occhio curioso della folla, sono, per la maggior parte, vecchi, dall'aria impassibile e filosofica, persuasi e compresi di una certa dignità, che, dalla mattina alla sera, si avanzano a passo di tartaruga per dar agio al popolo di sbirciare il ritratto di qualche ballerina che portano sul dosso, o di leggere i particolari, verbigrazia del nuovo trovato per tingere i capelli incanutiti del « cockney. »

Fra gli agenti di polizia e gli avvisi ambulanti, fra i « bobbies » e i « sandwiches » havvi ruggine antica, odio immortale. Ecco il piato. Quelli impediscono a questi di passeggiare sul marciapiede, obbligandoli, malgrado i loro continui tentativi e le perenni astuzie, a camminare, a tenore dei regolamenti, nel centro della strada, per non recare altro impaccio e molestia alle circolazione della folla.

Inoltre questi « avvisi ambulanti » non possono oltrepassare certi limiti che sono loro tracciati e che formano un circolo, del quale il centro è a Charing Cross ed il raggio si estende per quattro miglia all'intorno.

Le tavole che portano addosso (intavolati li chiamerebbe forse un purista) non possono eccedere i 32 pollici inglesi di misura in lunghezza, e i 20 in larghezza, e devono essere appese al collo, e pendere acconciamente dalle spalle e dal petto, ed in tal guisa, che parte di essi non soverchi, o nasconda la testa dell'individuo, che libera deve rimanere.

E finalmente ogni « sandwiche » deve precedere o seguire il suo collega, che porta l'avviso stesso, d'una distanza almeno di 30 « yards. »

L'emir di Bokhara sarà responsabile per la sicurezza di ogni stabilimento russo sul Amu-Darya che servisse alla fabbricazione di bastimenti, macchine, ecc., ecc. Il governo dell'emir si obbliga di non impiegare disertori russi; ambidue i governi nomineranno un rappresentante o agente che risiederà presso il quartiere generale dell'altro, ecc.

Senato del Regno.

Il Senato del Regno nella sua seduta di ieri ha udita la commemorazione del defunto senatore marchese Gioachino Saluzzo, dopo procedette al sorteggio degli Uffizi. Per messaggi del Presidente della Camera dei deputati furono trasmessi al Senato i due progetti di legge che seguono:

1° Obbligo dei comuni di rimboschire od alienare i beni incolti di loro proprietà; progetto di iniziativa del Senato, che fu approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati;

2° Progetto per dichiarare festa civile dello Stato il primo giorno dell'anno.

Il Ministro di Agricoltura e Commercio presentò un progetto di legge per modificazioni alla legge sui pesi e misure.

Il Ministro delle Finanze presentò i seguenti altri progetti di legge:

1° Estensione ai comuni dell'Umbria della facoltà del rateale pagamento del loro debito per arretrati dette dei 350 mila scudi;

2° Approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

3° Estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia;

4° Maggiori spese ai residui 1873 e retro, inscritti nel bilancio 1874;

5° Abrogazione dell'articolo 14 della legge 11 agosto 1870, col quale furono assegnati alle provincie 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati;

6° Imposizione di contributi ai proprietari di beni confinanti e contigui alla nuova Via Nazionale nell'interno di Roma.

A nome del Ministro dei Lavori Pubblici:

7° Maggiore spesa per soddisfare le varie imprese di escavazione dei porti del Regno, dei lavori eseguiti a tutto il 1873;

8° Risoluzione della convenzione 9 maggio 1867, relativa alla concessione di una strada ferrata da Reggio a Guastalla, alla provincia di Reggio Emilia.

A nome del Ministro della Guerra:

9° Variazioni nel ripartimento fissato con leggi speciali circa stanziamenti annuali di spese straordinarie militari.

In seguito ad una comunicazione e ad una raccomandazione fatta dal presidente del Consiglio sull'ordine del giorno riguardo al progetto di legge di spesa pei lavori di difesa dello Stato, ebbero la parola per diverse osservazioni i senatori Menabrea, Errante, Amari prof. e Sineo.

Con pochi schiarimenti del relatore senatore Pantaleoni, venne approvato il progetto di legge per la riforma del Monte di Pietà di Roma. E approvato fu anche il progetto per modificazioni alle tasse di registro e bollo ed alla legge sulle assicurazioni e contratti vitalizi. Intorno a taluni articoli di questo secondo progetto ebbero la parola i senatori Pallieri relatore, Di Campello, Menabrea, Caccia ed i Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia.

Nel corso della seduta, il Ministro della Marina presentò due relazioni annuali sulle spese e sui lavori eseguiti negli arsenali militari marittimi di Spezia e di Venezia durante l'esercizio del 1873.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo di avere accordato un congedo al deputato Corapi, invece della demissione che egli chiedeva, la Camera approvò tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1874 del Ministero della Pubblica Istruzione, di alcuni dei quali trattarono i deputati Piccoli, Tocci, Fossa, il Regio commissario Bonfadini e il relatore Bonghi. Durante la discussione ebbe pure luogo una interrogazione del deputato Abignente, circa un decreto del luglio 1873 che scioglieva la scuola dei sordo-muti di Napoli; a cui il Regio commissario rispose con schiarimenti e dichiarazioni. E lo stesso Regio commissario rispose poi alla interpellanza che il giorno innanzi era stata mossa dal deputato Cairoli intorno ad alcuni decreti dello scorso febbraio concernenti le Università del Regno; la quale risposta diede argomento ad una discussione, a cui presero parte oltre l'interpellante, i deputati Toscanelli, Cantoni, Sulis, Villari, Berti Domenico, Fossa, Asproni, il relatore, il Regio commissario, il Ministro reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione che fece alcune dichiarazioni intorno all'esecuzione degli accennati decreti; e si chiuse coll'approvazione di un ordine del giorno proposto dal deputato Berti Domenico, nel quale si prese atto di queste dichiarazioni.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Cavallotti al Ministro di Grazia e Giustizia intorno ad un sequestro di stampati eseguito dagli agenti di pubblica sicurezza in offesa ad un verdetto dei giurati e al rispetto della cosa giudicata.

CONSIGLIO PROVINCIALE
PER LE SCUOLE DI CAGLIARI.

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari s'apriranno il 24 del mese di agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto Nazionale n. 3 posti gratuiti, dei quali 2 per gli studi classici ed uno per le scuole tecniche.

Il concorso avrà luogo nel R. Ginnasio *Dettori*.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compito gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici o tecnici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, inserto al n. 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 10 agosto prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 10 agosto fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 10 maggio 1874.

Il Presidente del Consiglio Scolastico
FASCIOTTI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 26. — Rochefort arriverà qui da San Francisco per la via di terra.

I comunisti di New-York gli preparano per venerdì un solenne ricevimento.

MADRID, 26. — Don Carlos è partito ieri da Durango e recasi in Azpeytia.

Il signor Lorenzana fu nominato ambasciatore presso la Santa Sede.

LONDRA, 27. — Evelyn Ashley, liberale, fu eletto a Poole con 9 voti di maggioranza.

PARIGI, 27. — Il ministro Grivart, rispondendo al presidente del tribunale di commercio, il quale attribuiva il malessere del commercio parigino all'instabilità del governo ed alle incertezze dell'avvenire, dichiarò che il governo, secondo la volontà del maresciallo-presidente, farà rispettare il potere settennale fino all'ultimo minuto.

Il *Journal de Paris* pubblica alcune notizie di Spagna, le quali asseriscono che si penserebbe nuovamente alla candidatura del principe di Hohenzollern o di qualche altro principe. Tre ministri, fra i quali il presidente del Consiglio Sagasta, sarebbero favorevoli a questo progetto.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il granvisir Mehemed Rushdi Chirvanizadè fu nominato governatore generale di Aleppo e partirà immediatamente per la sua destinazione.

BONNA, 27. — Il Sinodo dei Vecchi Cattolici fu aperto oggi da monsignor Reinkens. Fu approvato il regolamento sinodale e comunale, e furono discusse alcune riforme ecclesiastiche. Erano presenti 23 ecclesiastici e 57 rappresentanti di diverse comunità.

PESTH, 27. — Il *Lloyd di Pesth* annunzia che il principe Milano di Serbia farà alla fine di giugno un viaggio in Europa. S. A. si recherà dapprima in Italia, per la via di Vienna.

PARIGI, 28. — Il ministro dell'interno, ricevendo i suoi impiegati, dichiarò di lavorare, senza alcuno spirito di partito, alla difesa sociale ed al mantenimento dell'ordine, ed espresse la sua ferma risoluzione di reprimere energicamente ogni atto illegale.

Borsa di Firenze — 27 *maggio*.

Rend. ital. 5 0/0	71 40	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 24	»
Londra 3 mesi	27 50	»
Francia, a vista	110 10	»
Prestito Nazionale	63 25	»
Azioni Tabacchi	875 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2135 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	374 —	nominale
Obbligazioni id.	213 —	»
Banca Toscana	1450 —	»
Credito Mobiliare	822 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	233 —	»
Banca Generale	— —	

Borsa di Parigi — 27 *maggio*.

	26	27
Rendita francese 3 0/0	59 75	59 65
Id. id. 5 0/0	94 72	94 50
Banca di Francia	3890 —	3875 —
Rendita italiana 5 0/0	67 85	66 70
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	313	312 —
Obbligaz. Tabacchi	495 —	490 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	195 —	195 50
Id. Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	189 25	182 —
Azioni Tabacchi	807 —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	25 21 1/2
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 3/4
Consolidati inglesi	93 9/16	93 1/2

Borsa di Berlino — 27 *maggio*.

	26	27
Austriache	189 1/4	189 1/4
Lombarde	83 3/4	83 1/2
Mobiliare	131 1/2	130 1/4
Rendita italiana	66 —	65 3/4
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	46 5/8	45 3/4

Borsa di Londra — 27 *maggio*.

Consolidato inglese	— 93 1/2	— —
Rendita italiana	da 66 1/4	a 66 1/2
Turco	» 47 1/4	» 47 1/2
Spagnuolo	» 19 3/8	» 19 1/2
Egiziano (1868)	» 79 —	» — —

Borsa di Vienna — 27 *maggio*.

	26	27
Mobiliare	222 25	220 —
Lombarde	138 50	138 —
Banca Anglo-Austriaca	128 50	126 50
Austriache	318 50	317 50
Banca Nazionale	980 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 93 1/2	8 95 1/2
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 65	111 60
Rendita austriaca	74 —	74 25
Id. id. in carta	69 10	69 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0		— —

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 maggio 1874, ore 17 15.

Pioggia nel centro e nel sud della penisola, cielo nuvoloso altrove. Mare agitato lungo le coste sud-ovest della Sicilia verso Napoli ed all'Elba. Calmo o mosso altrove. Dominio di venti freschi o forti fra ponente e greco-ponente, maestro fortissimo a Porto Empedocle, il barometro è quasi stazionario in Piemonte ed in Sardegna, ed abbassato fino di 7 mm. altrove.

Ieri sera furonvi perturbazioni magnetiche a Moncalieri. I venti delle regioni settentrionali aumentando di forza agiteranno assai ed in molti punti l'Adriatico ed il Tirreno.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de'Lucchesi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 27 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	752 2	753 6	754 2	755 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 18 2 C. = 14 5 R. Minimo = 15 3 C. = 12 2 R. Pioggia in 24 ore = 4mm,1. Pioggetta pressochè continuata dalle 8 ant. alle 5 pom., ma placida e finissima. Magneti. Basso e perturbato il bifilare. Fuor d'ora il verticale.
Termometro esterno (centigrado)	16 0	16 8	17 2	15 7	
Umidità relativa	79	79	78	57	
Umidità assoluta	10 60	11 32	11 36	7 38	
Anemoscopio	Calma	N. 8	N. 9	N. 13	
Stato del cielo	0. coperto	0. piove	0. piove	4. nebbioso, velato	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 15	71 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	520 »	518 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	72 85	72 80	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 60	72 50	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	74 55	74 50	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1462 »	1460 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	410 »	409 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	—	—	—	235 »
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	'00	370 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 —	108 80	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 55	27 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 15	22 10	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 73 45, 42 1/2, 40, 35, 32 1/2 fine. — 2° sem. 1874 71 15, 10 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 9 maggio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa . . . L.	104,964,238 78	131,102,230 34
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . »	26,137,991 56	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		32,950,250 »
Portafoglio . . . »		240,543,778 80
Anticipazioni . . . »		40,735,489 88
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . »		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . . »		790,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . »		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »		»
Conversione del Prestito Nazionale . . . »		64,290,766 23
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »		20,000,030 20
Immobili . . . »		7,786,092 69
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		772,249 17
Azionisti, saldo azioni . . . »		50,000,000 »
Debitori diversi . . . »		9,699,260 34
Spese diverse e tasse . . . »		4,587,243 83
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »		355,555 50
Depositi volontari liberi . . . L.	341,242,050 »	906,448,624 10
Depositi obbligatori e per cauzione . . . »	565,206,574 10	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . . »	20,516,875 »	220,289,230 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana . . . »	1,197,480 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	198,574,875 »	
	L.	2,569,665,730 49

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	315,956,138 60	1,138,906,388 60
id. delle finanze dello Stato »	790,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . »	32,950,250 »	
Fondo di riserva . . . »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . L.	2,318,743 75	6,923,432 26
non disponibile . . . »	4,609,688 51	
Conti correnti (disponibile) . . . »		12,270,217 47
Conti correnti (non disponibile) . . . »		41,009,723 52
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . »		6,838,644 52
Dividendi a pagarsi . . . »		27,463 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . »		159,989 10
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »		2,371,625 73
Creditori diversi . . . »		8,421,875 34
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »		1,979,129 38
Benefizi del semestre in corso . . . »		4,014,887 48
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . »		359,358,687 10
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de'mutui . . . »		767,379,167 »
	L.	2,569,665,730 49

Roma, addì 21 maggio 1874.

Pel Direttore Generale
G. GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

3149

N° 65.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 26 maggio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 10 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Ancona, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione del Porto d'Ancona, consistenti nel ricarico della nuova scogliera del prolungamento del molo Nord, nelle riparazioni dei moli, banchine, fabbricati e castelli d'ormeggio, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 225,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 febbraio 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 24 aprile u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Ancona.

L'impresa avrà la durata di un quinquennio a partire dal giorno della notificazione dell'approvazione del relativo contratto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2250.

La cauzione definitiva è di lire 1600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma ed Ancona.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 maggio 1874.

Per detto Ministero

3141 A. VERARDI Caposezione.

COMUNE DI LIVORNO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di 1° ingegnere nell'ufficio d'arte di Livorno, a cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 2500, e al posto di 2° ingegnere nell'ufficio medesimo, a cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova dell'esame dovranno entro il 30 giugno prossimo futuro presentare alla segreteria comunale, coll'istanza in carta bollata da centesimi 50, i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini dello Stato, e di non avere oltrepassata l'età di anni 35;

b) Certificato medico di robusta costituzione fisica;

c) Il certificato di penalità di data posteriore al presente avviso;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri, o da un istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e le prove di studi fatti e di opere eseguite.

Una Commissione apposita nominata dal comune formulerà i quesiti da darsi ai candidati e giudicherà sul resultato degli esami.

L'esame verrà tenuto in una delle sale del palazzo comunale nei giorni da determinarsi dopo la chiusura del concorso. Sarà scritto ed orale e si rivolgerà sopra i seguenti gruppi di materie:

I — Esame scritto.

1° Strade di città e strade ordinarie;

2° Costruzione di ponti;

3° Costruzioni civili;

4° Costruzioni idrauliche e marittime e specialmente fondazioni ed escavazioni subacquee.

II — Esame scritto.

1° Opere relative alla navigazione dei canali, e distribuzione delle acque nella città;

2° Fisica applicata alla ventilazione degli edifizi ed all'illuminazione;

3° Operazioni topografiche e idrometriche;

4° Determinazione delle condizioni d'equilibrio e dell'effetto utile delle principali macchine usate nelle costruzioni.

III — Esame orale.

1° Sulle attinenze degli ingegneri civili al servizio dei comuni;

2° Nozioni sui materiali da costruzione e loro uso;

3° Conferenza colla Commissione intorno ai progetti presentati e sulle materie del secondo gruppo;

4° Conoscenza della legge sulle opere pubbliche, 20 marzo 1865.

L'esame sulle materie del 1° gruppo rifletterà la compilazione dei due progetti da svilupparsi in modo sommario, e consistenti principalmente nelle rappresentazioni grafiche e relazione sul concetto ed esecuzione dei progetti stessi. E per le materie del 2° gruppo l'esame consisterà nella soluzione in scritto di due quesiti proposti e risoluti sotto la sorveglianza di un membro della Commissione.

La Commissione stessa all'atto di formulare i quesiti che formeranno soggetto del concorso stabilirà le norme da osservarsi nel procedimento degli esami, sia riguardo al tempo da assegnarsi in ciascun giorno ai candidati per la soluzione dei temi, che riguardo al sistema da tenersi nella votazione pel conferimento del posto.

I concorrenti saranno avvisati a domicilio del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Livorno, dal Palazzo Comunale, li 18 maggio 1874.

Il R. Delegato Straordinario: D. CARLOTTI.

3046 *Il Segretario*: A. MINUCCI.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA R. MARINA IN VENEZIA

N. 2 d'ord.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 maggio 1874 e concernente la

Fornitura di una barca-porta in ferro e relativi accessori per un bacino da raddobbo nell'arsenale militare marittimo di Venezia e del complessivo valore di L. 87,000 (ottantasettemila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di L. 7 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade al mezzodì del giorno 8 giugno 1874, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col certificato e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 12 meridiane tutti i giorni fino all'8 del mese di giugno 1874.

Dato in Venezia, addì 23 maggio 1874.

Per la Direzione

3099 *Il Segretario*: MONTICELLI.

DEPOSITO PRINCIPALE DI MACCHINE DA CUCIRE AMERICANE

2559

ED AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

della Fabbrica CHAS RAYMOND del Canadà

presso l'Agenzia Commissionaria dei FRATELLI CASARETO di FRANCESCO — Genova.

Gli attestati di bontà che riceviamo continuamente per le due macchine **La Favorita delle Signore** e **La Canadese** fabbricate da CHAS RAYMOND (di cui siamo unici rappresentanti per tutta Italia), cogli ultimi perfezionamenti, ci spingono a raccomandarle specialmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminile. Facilissime ad essere trasportate pel loro poco peso riesce altrettanto facile il farle lavorare per la loro perfezionatissima costruzione, richiedendo una forza talmente minima per essere messe in movimento, che permettono ad una ragazza della più tenera età di lavorare con esse; accoppiano inoltre alla rapidità del lavoro la precisione del punto, qualità che non s'incontrano in altre macchine di ugual prezzo.

Le macchine Wheeler e Wilson, specialmente adatte per la cucitura della biancheria, hanno ora nella **Favorita delle Signore** e nella **Canadese** due rivali tanto più serie in quanto che eseguiscono i medesimi lavori e non costano che la metà.

Meglio però che le nostre osservazioni convinceranno i lavori dalle medesime eseguiti raccolti in apposito campionario che spediamo *gratis* a chiunque ce ne faccia richiesta.

Abbiamo anche nel nostro Deposito un completo assortimento di macchine da cucire di tutte le migliori fabbriche di America e d'Europa, come pure tutti gli accessorii, cioè aghi, filo, cotone, seta, olio speciale, ecc.

Chi fa acquisto di alcuna di dette macchine ha diritto ad avere un libretto per l'istruzione, in italiano e in francese.

Il prezzo corrente generale illustrato si spedisce *gratis* a chi ne fa domanda anche a mezzo di cartolina postale ai FRATELLI CASARETO di FRANCESCO — GENOVA.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa l'opera seguente: LA BATTAGLIA DI BENEVENTO di *F. D. Guerrazzi*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 12 maggio 1874.

p. pª EDOARDO SONZOGNO.
ENRICO REGGIANI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n. 002*).

La dichiarazione sopra estesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì dodici maggio mille ottocento settantaquattro alle ore 12 meridiane.

Il Segretario della Prefettura

3068 P. GRANATA.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che gli eredi legittimi della fu Clementina Angelotti del fu Giacomo, di Marino, vedova del fu Giuseppe Tailetti, sono i signori Giovanni Angelotti; Francesca Angelotti maritata a Giuseppe Rocchi; Geltrude Angelotti vedova di Vincenzo Rocci; Teresa Angelotti vedova di Antonio De Marzi; Vincenza Angelotti moglie del signor Francesco Innocenti, tutti maggiori di età, nati e domiciliati in Marino, i quali per ogni effetto eleggono il loro domicilio in Roma, luogo dell'aperta successione, in piazza Rondanini, num. 48, presso lo studio del procuratore signor dottor Vincenzo Velli; ed è perciò che si diffida chiunque a non fare pagamenti nè contratti in pregiudizio dei nominati eredi, sotto pena di nullità e di reiterato pagamento, dichiarando fin da ora revocata qualunque generale o speciale procura dai suddetti eredi rilasciata. In ultimo portano a cognizione pubblica, che Giuseppe Manni, di Torrice, circondario di Frosinone, non fu mai marito della defunta Clementina Angelotti, perchè il matrimonio fu contratto non civilmente, ma col solo rito ecclesiastico; onde ogni atto di apprensione ed appropriazione di oggetti appartenenti alla eredità è stato nullo ed operato in contravvenzione delle vigenti leggi, ed in frode dei diritti dei nominati legittimi eredi.

3156 VINCENZO VELLI avv. proc.

PUBBLICAZIONE. 3155

Con decreto del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti addì 10 aprile 1874 sono stati autorizzati i germani fratelli sacerdote Gennaro, Giuseppe, Sebastiano Raimondo e Luigi Esposito, figli del fu Antonio e di Maria Felicia Addeo, di San Nicola, frazione del comune di Marigliano, Nola, a cambiare il loro cognome con quello di Mariani.

Marigliano, li 25 maggio 1874.

AVVISO 3098

A termine dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con suo decreto del giorno ventuno maggio 1874 avendo riconosciuto che il signor Donnino Bertolini di Piacenza è l'unico rappresentante tanto del proprio padre fu Francesco Maria, che del di lui zio fu commendatore Giuseppe Bertolini, titolari degl'infrascritti certificati ed assegni provvisorii del consolidato italiano cinque per cento, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di tali certificati ed assegni provvisorii in titoli al portatore.

Chiunque avesse interesse ad opporsi al detto tramutamento lo faccia nel termine di legge.

I certificati ed assegni provvisorii di cui sopra sono i seguenti:

1° Certificato della rendita di lire venticinque (25), n. 70314, al nome di Bertolini Francesco Maria, emesso a Torino il primo maggio 1863.

2° Assegno provvisorio della rendita di lire due, al nome dello stesso Bertolini Francesco Maria, n. 12619, emesso a Torino addì primo maggio 1863.

3° Altro certificato della rendita di lire trenta (30), iscritto al nome di Bertolini commendatore Giuseppe, sotto il n. 70512, emesso a Torino il primo maggio 1863.

4° Altro certificato al nome dello stesso Bertolini commendatore Giuseppe, numero 70313, della rendita di lire dieci (10), emesso a Torino il primo maggio 1863.

5° Un assegno provvisorio al nome del medesimo Bertolini commendatore Giuseppe, num. 12618, della rendita di lire quattro (4), emesso a Torino il primo maggio 1863.

Roma, maggio 1874.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza dell'avvocato Francesco Rosi, domiciliato elettivamente nello studio legale del signor avvocato Alessandro Bussolini, si procederà a danno di Antonio Becchetti, domiciliato al vicolo del Cinque, n. 18, alla vendita giudiziale da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 30 giugno 1874, sul prezzo di lire 58,657 56, ribassato di un secondo decimo il prezzo di stima.

Utile dominio della casa posta in Roma, rione Trastevere, vicolo del Cinque, ai civici numeri 18 e 19, confinante con la detta via e con la proprietà Viscogliosi, Pelli e Scagliosi, distinta in mappa col numero 1107. Detta casa è gravata dall'annuo canone di scudi trenta, pari a lire 161 25.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

3132 VINCENZO VESPASIANI Usciere.

ORDINANZA. 3104

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, udito il Pubblico Ministero e sul rapporto del giudice delegato ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare libera la somma di lire 434 e centesimi 40 dotale della signora Francesca Guida, giusta il mandato rilasciato dal cancelliere di questo tribunale ai 30 luglio 1873 sulla detta Cassa, la paghi libera al richiedente Giuseppe Oliviero padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Giovanbattista, Agnese, Violante ed Errico, e tutti costoro eredi della loro madre Francesca Guida. Così deciso dal cav. Cangiano vicepresidente, E. Mascolo e Giuseppe Pisani giudici, oggi 27 aprile 1874.

RAFFAELE MENDOZZA avv.

AVVISO. 3142

Con decreto del 17 maggio 1874 venne dichiarata giacente la eredità lasciata dal fu Arturo Galuppi defunto il giorno cinque di detto mese e nominato in curatore della stessa il sig. avv. Luigi Sambusetti, domiciliato in Roma, via Argentina, n. 34.

Roma dalla cancelleria della pretura del primo mandamento.

Addì 25 maggio 1874.

A. BONGI canc.

BANDO PER SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 6 maggio 1874 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che le lire venti rendita, giusta i certificati uno di lire 15, segnato al n. d'iscrizione 32291, 6 settembre 1865 e 11246 di posizione, e l'altro di lire 5, segnato d'iscrizione 38063, 7 maggio 1867 e 14818 di posizione, entrambi intestati Cavallaro Giuseppe di Antonino, minore, rappresentato da Cavallaro Tolomei Antonino padre e tutore, siano intestati a favore del detto Cavallaro Tolomei Antonino fu Giovanni, padre ed erede del titolare, o consegnate al medesimo in cartelle al portatore.

3101 GIUSEPPE DI BARTOLO.

DELIBERAZIONE. 3110

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, *omissis, etc.*, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico intesti a favore di Giovanni, Carolina e Teresa Mungiguerra fu Gioacchino le lire dugentodieci di rendita, contenuta nel certificato in favore di Morelli Vincenzo fu Domenico, iscritta al numero diciassettemila centenovantaquattro.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Giovanni Roberti giudici.

Oggi 4 maggio 1874.

N° 695. DECRETO. 3145

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione I, inerendo alle cose esposte nel ricorso n. 695 della signora Carolina Faroni vedª Venturi, interdetta, rappresentata dal suo tutore ragioniere Carlo Vacani e Roberto Venturi del fu Gaetano, dichiara competere in parti eguali la proprietà del certificato di rendita sotto descritto, quali successibili *ex lege* del titolare del medesimo sig. Venturi Carlo fu Gaetano, decesso in questa città il giorno 6 febbraio 1874.

Essere conseguentemente autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato n. 54560, in data Milano 26 agosto 1868, della rendita di lire 250, con godimento 1° luglio 1868, intestato a Venturi Carlo fu Gaetano di Milano, rappresentato dal tutore ragioniere Carlo Vacani, rilasciando in sostituzione un certificato della rendita di lire 125, intestato a Carolina Faroni fu Faustino vedova Venturi di Milano, interdetta, rappresentata dal tutore ragioniere Carlo Vacani, e per le rimanenti lire 125 di rendita, altrettanti titoli al portatore a favore del coerede Roberto Venturi.

Milano, 9 maggio 1874.

CARIZZONI pres.
BERNARDI vicecanc.

N. 473 R. R. 1874. DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima civile, in Brescia, in persona del presidente Ballarini nob. cav. dott. Luigi, e giudici dott. Carlo De Micheli e dott. Calisto Bazzini,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi,

Dichiara

Autorizzata la R. Cassa depositi e prestiti dello Stato a restituire ai ricorrenti Carlo e Faustino Martinelli, e per essi al loro procuratore signor avvocato Giuseppe Morosi di qui, quali giustificatisi esclusivi proprietari, in quote eguali per titolo di successione ereditaria del titolare loro padre Martinelli Marco, e quali cessionari e rinunciatari degli altri successibili, il deposito rappresentato dalla polizza 5 agosto 1844, n. 1021, rilasciata dalla R. Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti allora residente in Milano, sotto il n. 92 di posizione e n. 867 di ricevuta del cassiere, a Martinelli Marco di Rovato a cauzione dell'appalto dei diritti di staderatico in Rovato, rilasciata ripetesi pei certificati al portatore n. 33669, 809334 (legge 10 luglio 1861), della complessiva rendita di lire 55, con decorrenza 1° luglio 1864.

Brescia, 18 aprile 1874.

Il presidente: Ballarini — D. Galleani cancelliere.

Repertorio n. 1885.

Registrato l'originale mediante apposizione di una marca da lira una annullata.

Per estratto conforme

Brescia, addì 6 maggio 1874

3134 D. GALLEANI canc.

DELIBERAZIONE. 3127

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 15 maggio 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di annullare il certificato dell'annua rendita di lire 795, iscritto sotto il n. 104442, a favore della defunta Bordiga Caterina nata Dellera del vivente Antonio, col vincolo dotale, e convertire la rendita medesima nel modo seguente: A favore di Bordiga Pietro di Luigi, minore emancipato sotto la cura di suo padre col vincolo pupillare, annue lire 265; a favore di Bordiga Claudia di Luigi, minore emancipata sotto la cura del padre col vincolo pupillare, annue lire 265. E le rimanenti lire 265 di annua rendita in cartelle al portatore da consegnarsi a Bordiga Teresa di Luigi. Le suddette operazioni saranno eseguite a cura dell'agente di cambio Alberto Prisco.

1ª PUBBLICAZIONE

a termini dell'articolo 111 *del regolamento approvato con R. decreto* 8 *ottobre* 1870.

Si rende noto che sulle istanze di Bartolomeo, Maria Luigia, Luigia e Teresa Bottino, moglie la prima a Carlo Pesaina, la seconda a Carlo Valpreda e la terza nubile, residenti a Genova, il tribunale civile ivi sedente, con suo decreto del ventidue ottobre 1873, ha dichiarato essere successori di Domenica Luigia Cosso fu Lazzaro le sue figlie Maria Luigia, Luigia e Teresa Bottino e suo marito Bartolomeo Bottino succitati; spettare a ciascuno dei suddetti eredi il terzo di tale eredità e sopra il totale il quarto in usufrutto al Bartolomeo Bottino; ed ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare lo svincolo e tramutamento della cartella del Debito Pubblico dello Stato dell'annua rendita di lire 730, il cui certificato ha il numero 31138, intestata a Domenica Luigia Cosso fu Lazzaro, moglie di Bartolomeo Bottino, quale debito fu creato colla legge 10 luglio 1861, e Regio decreto 28 stesso mese ed anno, in altre al portatore.

3144 CAUS. P. D. CELASCO.

CITAZIONE

innanzi la R. Corte dei conti.

Nell'interesse delle RR. Finanze dello Stato, Direzione Generale delle Gabelle, e sulla richiesta del Procuratore generale presso la Corte dei conti, io sottoscritto usciere nel tribunale civile di Roma ho citato Porta Carlo già magazziniere delle privative in Gallarate, d'ignoto domicilio, a comparire innanzi la R. Corte dei conti; sezione 3ª, nella udienza del 30 giugno 1874, fissata con presidenziale decreto 19 maggio corrente, per sentir confermare il sequestro, con detto decreto ordinato, delle rendite vincolate all'esercizio del suo officio sul Gran Libro dello Stato ai numeri 8303, 8304, 8305 e 47860, del complessivo importo di lire 750 annue, a garanzia di lire 30,694 76 debito del citato in causa della sua gestione dal 1° al 26 gennaio 1869, concesso il termine a tutto il 23 detto mese di giugno pel deposito dei documenti nella segreteria.

Roma, 27 maggio 1874.

3147 ENRICO MASTRELLI usciere.

3146 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sotto la data del 15 maggio 1874 il tribunale civile di Torino emanava il seguente decreto:

Il tribunale udita la relazione in camera di consiglio dal giudice delegato, dichiara essere li Giuseppe, Carlo, Ottavio, Filippo, Giovanni, Gioachino, Genoveffa, Margherita moglie di Luigi Antonietti, Cristina moglie di Benedetto Cottolengo, Angela moglie di Antonio Napione gli unici eredi in parti uguali della loro madre Francesca Maria Formica, vedova del fu Vincenzo Antonio Napione, e spettare quindi ad essi esclusivamente per parte eguale e porzione il certificato n. 54289, di annue lire cento, intestato a Vincenzo Antonio del fu Giuseppe Napione e vincolato d'ipoteca per cautela della dote e ragioni dotali della Francesca Maria Formica, moglie del titolare, consolidato 5 per 0/0. E manda in conseguenza all'Amministrazione del Debito Pubblico di cancellare il vincolo esistente nel detto certificato e di convertirlo in altre al portatore da rimettersi ad essi ricorrenti, ed in quanto e per il Gioachino Napione al fratello Giovanni suo tutore.

Torino, 15 maggio 1874.

Il presidente Brizio — Periacioli vicecancelliere.

Per copia conforme

BARBERIS proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza di monsignor Scott, domiciliato elettivamente presso l'avvocato Luigi Tosi in via delle Muratte, n. 66, rappresentato dal procuratore Carlo Patriarca, sono citati il signor Augusto Paget, incaricato del Governo inglese, ed il signor comm. Adolfo Deshurties de Beaulia, amministratore de' Pii Stabilimenti Francesi, a comparire nel giorno 18 giugno venturo innanzi al sullodato tribunale per sentir dichiarare essere l'istante Scott l'unico erede della defunta cugina duchessa Maria Adelaide De Fleury, sia in virtù di legge, sia in virtù dell'ultimo testamento olografo rilasciato dalla medesima, e per conseguenza doversi rigettare l'istanza di monsignor Saverio De Merode diretta ad ottenere la deputa di un amministratore della eredità anzidetta.

3166 CARLO PATRIARCA proc.

AVVISO 3126

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita di lire millequindici rappresentata da tre certificati, il primo di lire cinquecento, n. 150456, e di posizione 81834, il secondo di annue lire quattrocentonovantacinque, n. 58872, e di posizione 13476, ed il terzo di annue lire venti, n. 92829, e di posizione 31194, intestati a Raffaele Cacace fu Pietro, ne intesti annue lire trecentotrentacinque libere a favore di Cacace Raffaele fu Raffaele, e le residuali lire seicentottanta le intesti a favore di Cacace Francesco, ed Annunziata fu Raffaele, minori, sottoposti alla tutela del loro germano Cacace Raffaele fu Raffaele. — Così deliberato il dì 8 maggio 1874. — Nicola cav. Palumbo presidente.

Cav. VINCENZO Mª PICARONE notaio in Napoli.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Rondizzone, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Chivasso, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi, di L. 717.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 21 giugno 1874.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 21 maggio 1874.

3117 *Il 1° Segretario:* BALDOVINO ROMUALDO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 17 *al* 23 *Maggio* 1874. 3129

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	498	358	113,340 32	103,572 36
Depositi diversi	64	48	149,444 87	111,396 30
Casse affiliate, di 1ª cl. in conto corr.	»	»	40,000 »	26,800 »
Casse affiliate, di 2ª cl. idem	»	»	»	49,300 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	302,785 19	291,068 66

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

per l'appalto di lavori di costruzione di una parte del primo piano sopra il nuovo magazzino dell'Economato generale, nella parte interna ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

Si rende noto che nel giorno 2 giugno corrente anno ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, innanzi al segretario generale del Ministero medesimo, sarà tenuto un pubblico incanto per l'appalto delle opere, lavori e somministrazioni occorrenti alla costruzione di una parte del primo piano sopra il nuovo magazzino dell'Economato generale nella parte interna del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Condizioni principali dell'appalto:

1. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete in base ai prezzi di stima.

2. Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sui prezzi applicabili indistintamente a tutti i lavori e somministrazioni.

Le offerte condizionate sono nulle.

3. Per essere ammesso al concorso dell'aggiudicazione si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio de'concorrenti.

b) L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

4. I concorrenti ammessi all'asta dovranno depositar presso il cassiere del Ministero suddetto la somma di lire trecento come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

5. L'aggiudicatario dovrà presentarsi nel termine di otto giorni da quello del seguito deliberamento per la stipulazione del contratto, e far constatare di avere depositato nella Cassa di depositi e prestiti la cauzione definitiva, pari al decimo della somma di delibera dell'appalto.

6. I lavori dovranno cominciare tosto che sia stata fatta all'aggiudicatario la consegna dell'area sulla quale si dovrà edificare il nuovo piano, e dovranno essere ultimati nel termine improrogabile di giorni settanta decorrenti dal dì della consegna suddetta.

Per ogni giorno di ritardo è stabilita la penale di lire venti.

7. L'ammontare totale di lavori, opere e somministrazioni giusta la stima compilata dal Genio civile è di lire diecimilacinquecentoquarantaquattro, dalla quale cifra però dovrà essere detratto il ribasso d'asta.

8. L'accollatario sarà vincolato alla stretta osservanza di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel capitolato speciale ed annesse perizia, tipo e stima di lavori, nonchè nel capitolato generale a stampa per l'appalto delle opere di conto dello Stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, quali documenti sono visibili tutti i giorni nell'ufficio di gabinetto del detto Ministero.

9. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni sette e scadrà all'una pomeridiana del dì 9 dello stesso mese di giugno.

Roma, addì 24 maggio 1874.

Pel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

3096 *Il Segretario:* LEBÈ.

P. N. 30206.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi fare la remozione delle vecchie condutture di piombo dell'Acqua Vergine esistenti nella galleria che sottopassa le vie Condotti, Fontanella di Borghese, piazze Borghese e Scrofa, l'Amministrazione municipale mette nuovamente all'incanto il piombo delle vecchie condutture suddette. Stante la deserzione dell'incanto verificatasi ieri, nuovamente s'invita il pubblico a concorrere alla gara dell'asta che si terrà per accensione di candela qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, il giorno 3 giugno prossimo futuro alle ore 12 meridiane, attesa la decretata abbreviazione dei termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso. Si terrà questo esperimento osservate le seguenti condizioni:

1. Si aprirà l'asta per la vendita di circa 200,000 chilogrammi di piombo e sul prezzo elementare del chilogrammo in lire 0 40.

2. Chi offerirà aumento maggiore su questo prezzo resterà anche deliberatario della posa delle nuove condutture di ghisa nella prevista somma di L. 35,000, ed ai prezzi stabiliti nel piano d'esecuzione, senza ribasso, salvo quello del 4 per cento di uso per titolo di tara e misura da rimanere a profitto del comune.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, la fede di aver fatto nella cassa comunale un deposito interinale di L. 5000, e presso il sottoscritto di L. 2500, per le spese del contratto.

4. Nell'atto della stipulazione del contratto sarà sostituito al deposito provvisorio di L. 5000, quello definitivo di L. 3500, come decimo di cauzione per l'esecuzione del lavoro di posa delle nuove condutture, più L. 40,000 per garanzia ed anticipazione dell'acquisto del piombo e remozione delle condutture vecchie.

5. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di aumento sul prezzo del piombo non inferiori al ventesimo della provvisoria aggiudicazione, resta fin da ora stabilito al mezzodì del giorno 13 giugno prossimo.

6. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato speciale trovansi a tutti ostensibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, il 26 maggio 1874.

3152 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

3136 (2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

CONVOCAZIONE DI ADUNANZA GENERALE ORDINARIA.

Nella seduta del dì 26 corrente il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi al disposto dell'articolo 20 dello statuto, ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in *generale adunanza* pel dì 30 *giugno prossimo*, a *mezzogiorno*, presso la sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

— Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1873;

— Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione;

— Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1873;

— Nomina di un consigliere definitivo, successore del consigliere dimissionario, signor march. E. G. De Montlaur.

— Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1874, in quanto possa occorrere, cioè i signori:

Sonnino barone Isacco
Carsoni march. Giuseppe
Lattis cav. dott. Aronne
Segrè comm. Epaminonda
De Montlaur marchese E. G.
Le François ing. Sosthène.

— Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1874.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, li 26 maggio 1874.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

NB. *Nella prima pubblicazione, che ebbe luogo nella* Gazzetta Ufficiale *di ieri, N.* 126, *di questo avviso di convocazione, e più precisamente all'ottavo verso del programma, vennero per inavvertenza omesse le parole*: in quanto possa occorrere.

FERROVIE MERIDIONALI

Il giorno 26 cadente mese ha avuto luogo a Firenze l'assemblea generale straordinaria degli azionisti delle Ferrovie Meridionali.

V'intervennero 154 azionisti, rappresentanti azioni 50,446, con diritto a voti 1157.

L'assemblea ha approvato la convenzione dalla Società stipulata col Governo il 22 aprile p. p. 3150

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PADOVA

N. 1027.

Avviso

per secondo esperimento d'asta.

Riuscito deserto per mancanza di offerenti il primo esperimento d'asta ch'era stato fissato pel giorno 12 corrente mese per l'appalto dei lavori di riduzione dello stabile ex-convento di S. Stefano per uso degli uffici provinciali e prefettizi, dovendosi per deliberazione 15 corrente, n° 1027, della Deputazione Provinciale procedere ad un secondo esperimento,

Si notifica che nel giorno 28 maggio corrente, alle ore 11 ant., nell'ufficio della Deputazione Provinciale, si terrà un secondo esperimento d'asta per l'appalto di cui sopra, col mezzo dei partiti secreti, e che nel giorno 2 giugno p. v., alle ore 11 antim., scade il periodo di tempo utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo pel quale venisse deliberato, osservate nel resto le condizioni ed obblighi portati dal precedente avviso 21 aprile p. p., n° 738, inserito nel *Giornale di Padova* nei giorni 29 e 30 aprile e 1° corrente, ai numeri 118, 119 e 120, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al numero 107, del 5 corrente.

Padova, addì 16 maggio 1874.

Il Prefetto Presidente
BRUNI.

Il Deputato Provinciale DOZZI. *Il Segretario* SORDELLI.

3154

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.